

Arrivava la Polizia e vedevi un movimento...

Cara Unità, mentre leggevo la Marini sul numero del 9 marzo mi sono ricordato della frase di Trotski...

Vale a dire: in questo periodo sono in molti a scrivere di razzismo e ognuno lo vende secondo i propri interessi o la propria cultura...

Chi fa cronaca dovrebbe scegliere meglio le parole, starci attento: non è possibile che ogni fatto che succede tra settentrionali e meridionali...

Vorrei sostenere che gli italiani non sono razzisti, non è un'infima minoranza che fa gli italiani dei razzisti...

I minorati e i nostri ospedali

Signor direttore, ho una figlia di 41 anni che ormai da circa 18 è malata di mente...

Ora, mi chiedo, è possibile che nessuna struttura sia in grado di aiutarla? Cosa deve fare una madre disperata per risolvere un problema che ora è grave...

Non mi sembra di chiedere molto: chiedo solo dei ricoveri nei periodi in cui neanche i medicinali di cui da anni la imbottiscono riescono a fare più niente...

Ma forse per lo Stato italiano i problemi di una famiglia come la mia sono troppo lontani.

Beatrice Ninetta, Paderno Dugnano (Milano)

Cara Unità, consentimi di porre, a mezzo tuo, al ministro della Sanità il problema che nasce quando una persona «invalida totale con necessità di assistenza continua perché non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita» deve essere ricoverata in un ospedale distante dalla propria residenza...

Assistenza a causa delle necessità di un'assistenza specifica: credo che sarebbe giusto fare obbligo in quel caso alla struttura ospedaliera pubblica di assegnare una camera a due letti per consentire la continua presenza della persona che assiste l'ammalato invalido...

Diversamente, per pagare l'alloggio in albergo del familiare, l'invalido deve gravarsi di una spesa che supera abbondantemente il triplo dell'indennità di accompagnamento che gli viene corrisposta.

A compensazione, per tutto il periodo del ricovero l'indennità di accompagnamento potrebbe essere versata al Servizio sanitario nazionale. In fondo, per il Servizio la spesa sarebbe sempre inferiore che dotare il reparto di maggiore personale infermieristico come richiede l'assistenza a persone non autosufficienti.

Inoltre, perché non si dotano i vari reparti di servizi igienici che consentano di entrarvi e muoversi nell'interno con la carrozzella? La difficoltà di entrare in un servizio igienico di un ospedale non è forse una barriera architettonica? E che barriera! E forse non c'è una legge che dice che devono essere abbattute?

Il ministro è anche medico e certe cose dovrebbe conoscerle. Non mi costringa a descrivere dettagliatamente quali sono «gli atti quotidiani della vita» (ripreso dal Mod. A/SAN del ministero Sanità, decreto 23-3-85) che l'invalido non autosufficiente non può compiere da solo.

Anche se non è giusto, si può rinunciare a uno spettacolo, o ad andare a votare, perché ci sono i gradini; oppure si può delegare qualcuno a risolvere una pratica o a riscuotere la pensione...

Onorevole ministro, faccia un intervento «blitz» anche per queste necessità e risolve il problema: avrà riconoscenza dai disabili, loro familiari e infermieri.

Carlo Alni, Codogno (Milano)

programmi «oscurati», è necessario munirsi, naturalmente a pagamento, di un particolare decodificatore. Le «pay-tv a luce rossa» hanno fatto scuola!

In un'epoca di integrazione internazionale, certe ottuse e miopi speculazioni sono quanto meno assurde. Lascio immaginare le reazioni di un connazionale lontano da casa che, dopo una giornata di lavoro, desidererebbe trascorrere un paio d'ore di relax seguendo una trasmissione che giunge dal suo Paese e nella sua lingua.

Lettera firmata, Zurigo

Il terrore del fuoco nella notte del Festival

Signor direttore, prendo spunto dall'articolo di Michele Serra in prima pagina di martedì 6 marzo. Approvo pienamente. La notte tra venerdì 2 e sabato 3 anch'io ero sull'autostrada dei Fiori, credo qualche ora prima di lui.

Verso le 23 sono partito da Sanremo per recarmi ad Asti. Già all'altezza di Savona si vedeva sull'autostrada il fuoco, ma sembrava innocuo per l'autostrada. Quando a Celie il fuoco ha investito la strada, al casello precedente c'era un casello con scritta rossa che avvisava solo di forte vento da Genova verso il Levante. Abbiamo quindi proseguito tranquilli.

Ma dopo un'ennesima galleria troviamo un vigile del fuoco che ci indica di uscire. Siamo a Celie: il casello è già sgomberato e il fuoco ha già investito l'intera carreggiata. Io esco a forte velocità e mi immetto nel gomitolo che avrebbe condotto sull'Aurelia. Sentendo che il fuoco stava invadendo anche questa strada: fumo immenso, visibilità 10 m, vento fortissimo e fuoco a tre metri dalla macchina. Dietro di me altre cinque o sei macchine (erano gli ultimi automobilisti usciti a Celie).

Faccio manovra, torno indietro e dopo venti metri sulla sinistra c'è una stradina a senso unico. Mi dicono: è senso contrario, vada giù ma piano. Bisogna trovarsi nella situazione per immaginare che panko si prova vedendo la morte lì a due passi.

Mi chiedo: perché non bloccare subito l'autostrada, 20 km prima di un incendio avistato? Col vento, il fuoco è imprevedibile.

Scendo sull'Aurelia e trovo decine di agenti tra vigili, carabinieri ecc. Perché non mandare sull'autostrada? Perché non ci ha fatto subito deviare per la strada privata? Per la prima volta in vita mia mi son tremate le gambe. Ho avuto paura di morire. Bastava un niente e il fuoco ci investiva.

Sono poi salito ad Albisola e ho preso la Torino-Savona; esco a Carcare dopo mezz'ora e il casellante non sapeva niente, neanche del fuoco.

Ma allora, chi era sul posto, che guardava? Il Festival? Chiedo scusa ma mi auguro che la mia testimonianza sia utile a tutti.

Paolo Bertolino, Asti

Pensieri notturni di un fisico classico

C'era una volta la scienza newtoniana. C'era una volta la civiltà e il progresso. Tutto finì all'improvviso... Un romanzo che è anche un saggio di storia del pensiero.

Russell McCormmach, Pensieri notturni di un fisico classico

Cesare Brandi, Città del deserto. Prefazione di Geno Pampaloni. Gli uomini, l'arte, la natura, la storia: il fascino esotico di popoli, oggi alla ribalta, visti e interpretati da un viaggiatore d'eccezione.



Tanti piccoli Marx per farti un'idea

Il denaro. Genesi e essenza. La guerra civile in Francia. Sulla libertà di stampa. Critica al programma di Gotha.

Incontri con Gorbaciov. Momenti inediti e retroscena degli incontri tra i segretari del Pci e il leader sovietico dal giugno 1984 al novembre 1989.

Gramsci e il marxismo contemporaneo. Le relazioni di studiosi europei ed extracomuni al convegno di Siena organizzato dal Centro Mario Rossi nel cinquantesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci.

Spot nei film Rosi non aveva mai espresso «perplexità»

Caro direttore, ho letto nell'Unità del 22 u.s. la mia dichiarazione a commento dell'emendamento passato al Senato a proposito degli spot nei film...

Spett. redazione, siamo un gruppo di impiegati statali-finanziari che vuole esprimere il proprio disappunto in merito ad alcuni articoli apparsi su alcuni importanti quotidiani.

Il triennio è quasi trascorso ma si attende l'aumento...

Spett. redazione, stiamo un gruppo di impiegati statali-finanziari che vuole esprimere il proprio disappunto in merito ad alcuni articoli apparsi su alcuni importanti quotidiani.

Il tormento dei salvati: «Perché proprio io?»

Cara Unità, la morte volontaria di Bruno Bettelheim ha riproposto i grandi interrogativi sulla vita, sul senso, che coinvolgono ognuno. Era già avvenuto in morte di Primo Levi e, ancor prima, per il suicidio di Hans Mayer (Jean Améry) un altro intellettuale

ebreo, superstite, anch'egli, dei Lager di Hitler. Un suicidio colpisce sempre, più o meno duramente. E induce a riflessioni, ad analisi, per trovare risposta alla domanda che sempre, subito, emerge: perché? È del tutto logico, naturale. Meno logico, mi pare, che assai di rado si guardi alla morte volontaria come ad un estremo atto di libertà dell'uomo.

«Vogliamo smettere di parlarcisi addosso?»

Caro direttore, stimolata dall'intervento sull'Unità del 26/2 di Gloria Buffo e Licia Conte su «Parole e immagini al femminile per comunicare», ho l'occasione per intervenire sul tema della realtà della comunicazione al femminile.

Per Amato Ugo Intini si distingue solo nel tono

Caro direttore, leggo un articolo di Geremica nel qua-

do si degeranno di corrispondere, il potere reale della lira sarà diminuito in chissà quale percentuale.

Quotidianamente dobbiamo fare i conti con un caro vita che supera di gran lunga questi aumenti non ancora percepiti.

Ai lettori, invece, si lascia intendere che siamo noi «dipendenti statali» la rovina dell'Italia.

«Perché proprio io?»

Spett. redazione, siamo un gruppo di impiegati statali-finanziari che vuole esprimere il proprio disappunto in merito ad alcuni articoli apparsi su alcuni importanti quotidiani.

Il tormento dei salvati: «Perché proprio io?»

Cara Unità, la morte volontaria di Bruno Bettelheim ha riproposto i grandi interrogativi sulla vita, sul senso, che coinvolgono ognuno.

Per Amato Ugo Intini si distingue solo nel tono

Caro direttore, leggo un articolo di Geremica nel qua-

lo si degeranno di corrispondere, il potere reale della lira sarà diminuito in chissà quale percentuale.

Quotidianamente dobbiamo fare i conti con un caro vita che supera di gran lunga questi aumenti non ancora percepiti.

Ai lettori, invece, si lascia intendere che siamo noi «dipendenti statali» la rovina dell'Italia.

«Perché proprio io?»

Spett. redazione, siamo un gruppo di impiegati statali-finanziari che vuole esprimere il proprio disappunto in merito ad alcuni articoli apparsi su alcuni importanti quotidiani.

Il tormento dei salvati: «Perché proprio io?»

Cara Unità, la morte volontaria di Bruno Bettelheim ha riproposto i grandi interrogativi sulla vita, sul senso, che coinvolgono ognuno.

Per Amato Ugo Intini si distingue solo nel tono

Caro direttore, leggo un articolo di Geremica nel qua-

lo si degeranno di corrispondere, il potere reale della lira sarà diminuito in chissà quale percentuale.

Quotidianamente dobbiamo fare i conti con un caro vita che supera di gran lunga questi aumenti non ancora percepiti.

Ai lettori, invece, si lascia intendere che siamo noi «dipendenti statali» la rovina dell'Italia.

«Perché proprio io?»

Spett. redazione, siamo un gruppo di impiegati statali-finanziari che vuole esprimere il proprio disappunto in merito ad alcuni articoli apparsi su alcuni importanti quotidiani.

Il tormento dei salvati: «Perché proprio io?»

Cara Unità, la morte volontaria di Bruno Bettelheim ha riproposto i grandi interrogativi sulla vita, sul senso, che coinvolgono ognuno.

Per Amato Ugo Intini si distingue solo nel tono

Caro direttore, leggo un articolo di Geremica nel qua-

lo si degeranno di corrispondere, il potere reale della lira sarà diminuito in chissà quale percentuale.

Quotidianamente dobbiamo fare i conti con un caro vita che supera di gran lunga questi aumenti non ancora percepiti.

Ai lettori, invece, si lascia intendere che siamo noi «dipendenti statali» la rovina dell'Italia.

«Perché proprio io?»

Spett. redazione, siamo un gruppo di impiegati statali-finanziari che vuole esprimere il proprio disappunto in merito ad alcuni articoli apparsi su alcuni importanti quotidiani.

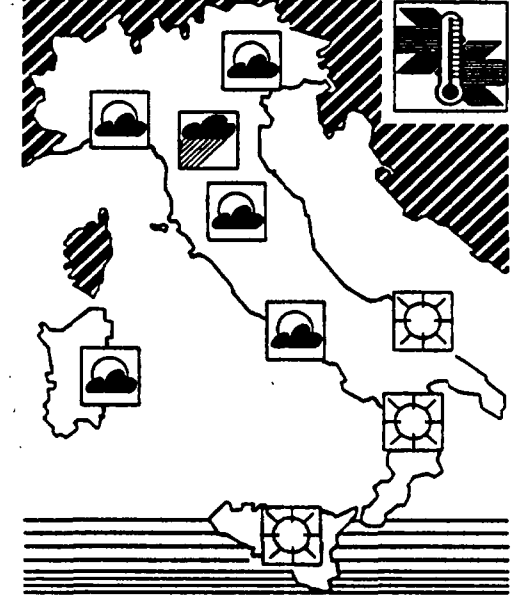
Il tormento dei salvati: «Perché proprio io?»

Cara Unità, la morte volontaria di Bruno Bettelheim ha riproposto i grandi interrogativi sulla vita, sul senso, che coinvolgono ognuno.

Per Amato Ugo Intini si distingue solo nel tono

Caro direttore, leggo un articolo di Geremica nel qua-

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione che sta attraversando la nostra penisola provoca modesti fenomeni sulle regioni settentrionali e su quelle centrali mentre per quanto riguarda il Meridione il tempo non subirà varianti notevoli.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA (cities and temperatures) and TEMPERATURE ALL'ESTERO (cities and temperatures).

ItaliaRadio LA RADIO DEL Pci. Programmi: Melazzi ogni ora dalle 9 alle 12, Ora B. Italia Radio musica classica, 9. Rassegna stampi, 9.40. Budapest, il voto e la corina, 9.45. Argomenti, 10. Lo spot della domenica, Intervengo, Elena Scova, P. Gabris, C. De Donato, W. Valerini e U. Peccchi, 11. Riforma dopo Bologna, Scenari politici vicini e lontani.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Italia: Annuo L. 295.000 Semestrale L. 150.000. Estero: Annuo L. 592.000 Semestrale L. 298.000. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 39 x 40) Commerciale faterale L. 312.000. Commerciale sabato L. 374.000. Commerciale festivo L. 468.000.